Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Sposalizio Della Gnora Luna Col Sor Baruccaba' E Morte Di Essa

In Todi, [um 1810?]

Landesbibliothek Oldenburg

Signatur: RA: SPR XVI B 53: 3,30

Morte della Gnora Luna.

urn:nbn:de:gbv:45:1-1406499

Visual Library

MORTE
DELLA GNORA LUNA.

LA Gnora Luna
per lo spavento che si pigliò
già tramortita
stette due giorni e più
senza parlare sopra d' un letto
la Madre grida
che mal' augurio Baruccabà.
Lo Sposo afflitto
che fiero caso gridando va,
son sfortunato
per vita mia che crudeltà.
la Zoppa fu la cagione
di questa gran confusione
ma fu il Demonio
che la condusse qui:
care mie viscere, o Luna amabile
quest' è un gran spasimo son impla-
aceto, aceto (cabile
nella buon ora portate qua,
Arriva il Padre
come sapete che 'l gnor Calò
la Figlia vede
in quella conformità,
l'aceto porta del più potente
dell'acquavita, ma non val niente
perchè la Sposa
a dir il vero la vuol sbacir.
Viene il Dottore
di Medicina Messer Abram
con due studenti.

per più soccorso venuti li ,
correndo su per le scale
Sansone con lo Speziale ,
con la teriaca
tutta perfezion ,
dopo del Medico Scialonne Chimico
col Protomedico , ed un Spargirico
ma tutto indarno ,
che gnora Luna la vuol morir
Considerate
quanti Scianulli in Gazagà,
è una consulta
presto si preparò ;
Chi non sa leggere,chi ne sa poco
Moisè col sangue; Isacco il fuoco
ed il Barbiere
dieci coperte vuole attaccar,
Ma vi è Scialonne ,
che più di tutti certo ne sa
presto la Vena
dal suo Chirurgo fece forar:
La Sposa meschina langue ,
sei libre di vivo Sangue
dal piè sinistro
a un tratto le cavò .
non credete gli faccia bene
ascolterete le doppie pene
di Gnora Luna ,
che più veloce la peggiorò
Non v'è rimedio
disse lo Sposo Baruccabà ,
son disperato

caro gnor Malacchì ;
la Sposa more per vita mia
gnor Salomone, che tirannia,
e dal Balcone
ad alta voce così gridò
Venite tutti
boni Judei ; ad ajutar
la Sposa mia ,
che poverina vuol trapassar ,
che sia pur maledetto
quel diavolo di Minuetto
e quando appunto
Stella lo precipitò ,
mi sento rodere dal gran ramarico
mi squaglio in lagrime e già preva-
ajuto ajuto (rico
buoi Judei per carità.
A un tal fracasso
tutto Ghetto si rivoltò
e ogni Rabbino
presto avvisato fu
ognun dicea, che gran dolore
andiamo lesto che Luna more
oh ! che disgrazia
del guoro Sposo Baruccabà ;
E in un momento
la turba in Casa si radunò ,
che Sinagoga
mal sconcertata s' intese
piangendo va Samuele
Diana colla Rachele
sospira , e geme

il povero Jacobin (Abito
che ha dato in credito di stoffo un
chi paga il debito, non ha ricapito
va intorno a Luna
gridando forte son quì, son quì
Ma Luna dorme
non si risente, non vede più.
abbandonata
sopra d' un letto sta
gli tien la testa la guora Madre
io son Zaghenne gli dice il Padre
o veramente verrò con te.
allo stupore
restano tutti nel rimirar
la Sposa Luna
all' improviso, che sospirò.
più d' uno già si pensava
che sana lei si ritrovava
ma il Sior Dottore
il polso gli attastò (bile
con faccia torbida, con occhio orri-
con voce flebile come è possibile
povera Luna
in questo punto sen trapassò.
A tal novella
non aspettata si sussurrò
Il Popol tutto
che stava ad aspettar
qual succedeva di questa Sposa
ma la notizia fu lagrimosa
le sceghezelle
restorno afflitte le Calle.

Volea lo Sposo
dalla finestra gittarsi giù ,
ma per un piede
Manuellino lo pigliò
Barucco facea tempesta
Giuditta battea la testa
nella muraglia
che se la fracassò ,
piangeva Sara con Mardocai
gridava parla con Sciabatai
ed il Rabbino
la barba tutta ben si strappò.
Ma poi dicendo
boni Judei , venite qua
pria che finisca
il dì dello Sciabà
bisogna dare la Sepoltura
a Luna bella, ed abbiate cura
e fate presto
nella cassaccia si porterà .
Ed avvertite
che qualche Gojo ve la farà
sotto la Cassa
nessuno affatto fatti passar
poi senza verun' impaccio
posatela nel Campaccio
di piante , e foglie
fatela bene coprir
poi ritornate lieti, e contenti
che uniti insieme con li parenti
consolaremo
il po ero Baruccabà. FINE